Anno 1872. Roma - Domenica, 25 Agosto Num. 234.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 938 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, num. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto (*), sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1872, la complessiva rendita di lire 379,809 75 (lire trecento settantanovemila ottocento nove e centesimi settantacinque) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire un milione quattrocento cinquantaduemila una e centesimi venticinque (lire 1,452,001 25) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1871, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

(*) *Vedi l'Elenco in terza pagina.*

Il N. CCCLXVI *(Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società a responsabilità limitata, sotto la denominazione *The Cesena sulphur Company limited;*

Vista la domanda fatta dalla Società per essere abilitata ad operare in Italia;

Visti la legge ed il Regio decreto 27 ottobre 1860, n. 4387 e 4388;

Vista la dichiarazione internazionale stipulata fra il Nostro ed il Governo Inglese il 26 novembre 1867 ed approvata con Regio decreto 5 dicembre 1867;

Visto il Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Inglese, denominata *The Cesena sulphur Company limited,* residente in Londra, avente principalmente a scopo l'esercizio delle miniere di zolfo nel circondario di Cesena, la lavorazione e lo smercio del minerale, costituitasi con atto di associazione del giorno 26 ottobre 1871, retta dagli statuti (Articles of association) annessi allo stesso atto costitutivo e modificati con le deliberazioni sociali del 14 marzo e del 2 aprile 1872, e incorporata il 5 aprile 1872 fra le Società a capitali riuniti della Gran Brettagna ai termini della legge inglese del 1862, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno d'Italia sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. La Società eleggerà immediatamente domicilio in una città del Regno e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo e coi terzi.

Art. 3. L'atto costitutivo (Memorandun of association) e lo statuto della Società (Articles of association), coi mutamenti che vi fossero arrecati per successive deliberazioni sociali, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII e libro I del Codice di commercio.

Art. 4. I detti mutamenti dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data della deliberazione sociale con cui furono adottati.

Art. 5. Per le obbligazioni sociali che la Compagnia deliberasse di emettere o di collocare interamente o parzialmente nel Regno, occorrerà una precedente e speciale approvazione del Governo.

Art. 6. La Società dovrà pubblicare il suo bilancio annuale e trasmetterne copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane soggetta alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La durata della abilitazione accordata alla Società dal presente decreto è fissata a 99 anni, salvo il caso di anticipato scioglimento della Società medesima.

Art. 9. La Società è sottoposta alla prescrizione dei RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256, ed alle altre prescrizioni e discipline comuni alle Società commerciali per azioni del Regno, e contribuirà nelle spese degli Uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto in data del 4 agosto 1872:

Sarro Francesco, notaio in Sant'Agata di Sotto, traslocato a Montefusco;
Musto Domenico, id. in Montefusco, id. Sant'Agata di Sotto;
Rezza Antonio, id. in Vicalvi, id. Casalvieri;
De Giovine Luigi, id. in Lesina, id. Lucera;
Langeli Paolo, candidato notaio, nominato notaio in Cerreto di Spoleto;
Bertazzoni dott. Enrico, id., id. in Medicina;
Luciano avv. Giuseppe, id., id. in Virle;
Russo Spena Raffaele, notaio in Santa Maria a Vico, id. in Acerra;
Bianchi Carlo, id. in Cumiana, id. in Macello.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali)

Con atto pubblico rogato dal dott. Emanuele Forster notaio, residente a Praga, in data 24 dicembre 1871, registrato a Milano il dì 2 agosto 1872, al vol. 144, foglio 160, n. 14367, il signor Ercole Erba di Milano ha acquistato dal signor Schröder Giulio di Petschek (Boemia) concessionario di un attestato di privativa industriale in data 19 agosto 1871, vol. 11, n. 188, per la durata di anni sei a datare dal 30 settembre 1871, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfezionamenti nell'industria zuccheriera,* tutti i diritti al medesimo spettanti dall'attestato suddetto.

L'atto di trasferimento di cui sopra è stato presentato alla prefettura di Milano il dì 6 agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane.

Torino dal R. Museo Industriale Italiano addì 15 agosto 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 15 iscritta al numero 70953 del consolidato 5 per 0|0 in favore di Pisani Angiolina e Marianna, allegandosi l'identità di tali titolari con quella di Pisani Angela Maria Rosa e Matilde Vincenza Marianna.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, si darà corso alla chiesta operazione.

Firenze, 10 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 1390 inscritta sui registri del consolidato 5 per cento della cessata Direzione di Napoli, col n. 40552 a favore di Vigliarolo Giuseppe, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta fu Raffaele, minori, ecc., allegandosi l'identità della persona di Giuseppe con quella di Giuseppa o Maria Giuseppa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 16 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Camera di Commercio di Venezia ha pubblicato l'annata XI della Raccolta dei prospetti statistici della navigazione e del commercio di Venezia.

Da questi prospetti la *Gazzetta di Venezia* toglie i dati seguenti:

La portata dei 2738 navigli entrati nel porto di Venezia nel 1871 fu di tonnellate 380,861, mentre nel 1862 sopra un numero maggiore di navigli non era che di tonnellate 281,944, perchè quei navigli erano più piccoli.

Egualmente la portata dei 2742 bastimenti usciti dal porto fu nel 1871 di 387,483 tonnellate, mentre nel 1862, sopra un numero maggiore di bastimenti, fu di 285,396 tonnellate.

Il valore delle merci importate ed esportate per mare, per fiumi e per terra nell'ultimo quinquennio è il seguente:

		Importazione		Esportazione
1867	L.	128,668,450	L.	101,565,424
1868	»	129,957,996	»	96,977,378
1869	»	148,402,972	»	105,871,104
1870	»	143,942,872	»	116,688,952
1871	»	174,252,935	»	144,309,401

Da questi soli dati rilevasi il progressivo aumento del movimento commerciale di Venezia.

— Il *Diritto* riproduce dall'*Athenaeum* la seguente lettera del dottor Beke di Abissinia, membro della Società geografica di Londra:

In continuazione di quel che dissi la settimana decorsa passo adesso ad esaminare il meraviglioso racconto del dottor Livingstone sulle sorgenti del Nilo, alla grande cascata d'acqua al 10° od al 12° grado sud, sorgenti che egli crede essere le stesse di Erodoto. Per non stare a far troppe citazioni riporto qui le sue parole.

Il dottor Livingstone dopo avere espresso la sua opinione che la corrente seguita da lui fino al 4° grado di latitudine sud, sia il capo del braccio occidentale del Nilo, il Bahr-el-Ghazal, o Nilo di Erodoto, lo che è stato dimostrato essere erroneo, così continua: « Ma oltre tutto questo, in cui è molto possibile che io mi sia ingannato, noi abbiamo due fontane al 700° miglio circa dalla cascata che dànno origine a due fiumi, il Liambai o Zambesi superiore e il Kafue che scorre nell'interno della Etiopia, e nei dintorni si dice che vi siano altre due fontane che formano il Lufira ed il Lomame, i quali scorrono, come abbiamo veduto, verso il nord. (In un altro luogo, ei dice, che quattro fontane sorgono da una polla, ed ognuna delle quattro diventa a non molta distanza un grosso fiume). Queste quattro fontane che sorgono così vicine l'una all'altra e danno origine a quattro grossi fiumi, rispondono in un certo grado alla descrizione che delle sorgenti del Nilo fece il segretario di Minerva nella città di Sais in Egitto al padre di tutti i viaggiatori, Erodoto. Confesso però che vi è qualche cosa di presuntuoso in me l'esporre questa opinione qui nell'Africa centrale senza alcun libro cui riferirmi e col semplice ricordo delle letture fatte in fanciullezza.

Si diceva allora che le acque sorgevano da una profondità non facile a calcolarsi e che là si dividevano parte per andare al Nord nell'Egitto e parte al Sud nell'Etiopia centrale. Ora io ho udito parlare di quelle fontane tanto spesso che non posso metterne in dubbio la esistenza, e desidero di venirne a piena cognizione, continuando il mio viaggio. » O come dice altrove: « Ho udito parlare di quelle fontane tanto spesso e a distanze tali che non posso mettere in dubbio la loro esistenza. »

Ora che un viaggiatore isolato nell'interno dell'Africa senza alcun materiale cui riferirsi, soltanto per ricordo dei libri letti in fanciullezza, si pensi d'aver ben citato l'autorità del padre della storia, è certo peccato veniale: ma che uomini eruditi qui in patria, i quali possono leggere nell'originale quel che il sacerdote di Minerva disse al viaggiatore greco, si dimentichino di ciò che Erodoto chiaramente racconta aver fatto in seguito del colloquio avuto a Sais, questo è realmente *incomprensibile.*

Il fatto è invece che senza contestare le affermazioni del sacerdote egiziano intorno ai viaggi di Psamnetico, ma spiegandole in un modo razionale, l'astuto Alicarnassese espresse puramente il suo avviso che il suo interlocutore sembrava volesse scherzare con lui, ed emise anche il sospetto che egli sapesse di non dire la verità quando disse che « era perfettamente certo di ciò che affermava », lo che Erodoto in seguito riconobbe esser falso, poichè lo storico continua a raccontare (lib. 2, 29-32) « che egli andò in persona e spinse le sue indagini fino a Elefantina, e per le cose più in là ottenne notizie dagli indigeni ». E il risultato delle sue indagini fu che ben lungi dall'avere il Nilo le sue sorgenti fra due montagne chiamate Crophi e Mophi, situate fra Syene e Elefantina e scorrenti di lì metà all'Egitto al Nord, e metà al Sud nell'Etiopia, il corso del fiume era « per un viaggio di 4 mesi, continuazione di quella parte del fiume che è in Egitto » e che là nel paese degli Automoli, *questo fiume viene dall'Occidente*: ma oltre questo nessuno può dire altro con sicurezza poichè il rimanente del paese è deserto a cagione del caldo eccessivo. « E in un altro luogo. Lib. 2, 22) tentando di descrivere la natura del Nilo, e la cagione delle sue inondazioni dice: « questo fiume viene dalla Libia, passa pel mezzo dell'Etiopia, e si scarica in Egitto; ora venendo da una regione molto calda, in una molto fredda, come può derivare dalla neve? » La scoperta fatta ai nostri giorni delle cime nevose di Kilimandjaro, Kenia e Doengo-Engai, nelle montagne della Luna di Tolomeo, è la migliore risposta che possa farsi a questa domanda.

Ma senza volerci fermare su questo punto, il passo ora citato mostra che Erodoto e tutti gli storici e i geografi che lo hanno seguito non avevano alcuna idea che le sorgenti del Nilo fossero sui confini dell'Egitto, e anche in qualche luogo entro l'Etiopia, cioè a dire in quella contrada oltre l'Egitto, conosciuta oggi come Nubia e Abissinia.

Giacchè sono su questo soggetto, posso osservare che questa designazione, che fu dapprima applicata alle regioni confinanti immediatamente all'Egitto, è divenuta poi comune ad altre regioni situate anche più verso il sud, cosicchè il titolo dei potenti e civilizzati sovrani cristiani di Meroe è oggi assunto dai semibarbari re di Abissinia. Poichè, come tutti sanno, il defunto imperatore Teodoro, che prima di salire al trono portava il nome di Kassa, soleva chiamarsi « Re di Etiopia », ed ora un secondo principe Kassa del Tigre è stato incoronato come imperatore Joannes, o Youharnisso, come il suo nome è scritto in una traduzione volgare inglese di un « appello al governo e al popolo dell'Inghilterra » contro il console francese signor Munzinger e i cattolici romani, che fu copiato da uno degli ultimi numeri dell'*Homeward News* nel *Times,* del 19 giugno ultimo, e che io temo minacci presto o tardi una nuova guerra abissina.

Tornando da questa digressione all'esame della posizione del Nilo, quale data da Erodoto, deve osservarsi che l'informazione ottenuta da lui intorno al corso superiore di questo fiume non si limita soltanto a quel che se ne è detto di sopra. Lo storico racconta (lib. 2, 32) sull'autorità di Etearco, re degli Ammoniti, che certi Nasamonj, nativi di Libia, « non Etiopi » che abitavano la Sirtide, e in parte il paese a oriente del basso Egitto, intrapresero un viaggio per esplorare i deserti della Libia, e che essendo passati attraverso un paese disabitato e una regione infestata da bestie selvaggie, penetrarono nel deserto e si diressero ad occidente.

Dopo viaggiato molti giorni, videro alcuni alberi (di datteri?) e mentre stavano cogliendone i frutti furono afferrati da alcuni uomini di piccola statura e condotti attraverso grandi paludi fino ad una città posta sulle rive di un fiume che scorreva da occidente ad oriente, in cui erano coccodrilli. Gli abitanti della città erano piccolissimi, affatto neri, e per di più negromanti.

Il re Etearco congetturò che il fiume, visitato da questi Nasamonj fosse il Nilo, e Erodoto pure fu della stessa opinione. Molti commentatori hanno voluto mettere le cose in dubbio, ma le esplorazioni dei viaggiatori moderni e specialmente quelle del dottor Schweinfurth, a cui io mi riferiva nella settimana decorsa, danno buona ragione di credere che il fiume su cui era situata questa città di neri negromanti era realmente il *Bahr el Ghazal,* chiamato nel suo corso superiore *Bahr el Arab,* che tutti sanno avere la sua sorgente nel nord-ovest oltre Darfour.

Il fatto che questo grande braccio del Nilo viene da occidente ha indotto in curiosi errori tanto nei tempi antichi quanto nei moderni. Il racconto fattone dal re Giuba a Plinio (Hist. Nat., vol. 10) fu che il Nilo « sorge in una montagna della Bassa Mauritania, non lungi dall'Oceano, e subito dopo forma un lago di acqua stagnante che si chiama Nilides. »

Questa idea può essere sorta dalla confusione di qualche altro fiume col Nilo di Erodoto; ma può essere anche il risultato di una falsa idea simile a quella dei soldati di Mustafà bey nella seconda spedizione egiziana sul Nilo i quali informarono il signor Ferdinando Verne, che il Bahr el Ghazal stesso viene dal paese dei Moghrebis, con che essi intendevano affermare che veniva dalla Barbaria, o Mauritania.

Questa falsa idea ha origine nel fatto che la parola araba *Moghreb* indica semplicemente occidente, cosicchè *moghrebi* non vuol dir altro che uomo dell'occidente, ossia nativo di qualche paese all'occidente di Egitto o dell'Arabia. Quest'espressione poi ha servito a indicare generalmente le regioni dell'estremità nord-occidentale dell'Africa, conosciute presso gli europei sotto il nome generico di Barbaria, ed è passato in Europa, dove Algarve, *al Gharb,* è il nome della provincia più meridionale del Portogallo. Ma dapprima essa servì naturalmente a indicare un paese posto all'occidente e vicino all'Egitto.

Dovunque sia stata la culla dei Moghrebis, il popolo a cui vien dato questo nome ha avuto sempre in Oriente la riputazione di negromante, appunto come gli abitanti della città di cui parlavano i Nasamonj di Erodoto.

Per la determinazione della vera posizione di questo paese possono leggersi alcuni particolari interessanti ricordati dal Burckhardt nei suoi viaggi di Nubia, intorno ai Tekayrne, o pellegrini negri dell'Africa centrale. Egli afferma (pag. 406, 412) che Tekrury, singolare di questo nome, non deriva da un paese chiamato Tekrur, come si crede generalmente in Oriente, ma dal verbo *takorror,* che significa *moltiplicare, rinnovare, purificare, rinvigorire,* e cioè i sentimenti religiosi collo studio dei libri sacri e coi pellegrinaggi. Questo nome si dà a tutti i negri di qualunque regione che vengono dall'Occidente per studio o per l'Hadgi. Essi però non chiamano se stessi così, e molti di loro assicurarono Burckardt che non avevano mai udito questo nome prima di giungere ai confini del Darfur. In prova che essi non vengono necessariamente da paesi remoti, il medesimo viaggiatore dice (pag. 364) che su cinque che egli trovò sulla via da Shendy a Taka, tre erano di Bornu, uno del Darfur, e un altro del Kordofan.

Tutti questi Moghrebis sanno leggere e scrivere un poco, ed appartengono alla classe chiamata Fakij (plurale Fakiha) e dovunque essi passano in Africa, come in Arabia, la gente è avida di avere amuleti dei loro, perchè si suppone posseggano maggiori virtù che non quelli degli altri pellegrini. Così è chiaro che questi Tekaijrne, o Moghrebis, sono negri di qualunque parte dell'interno dell'Africa ad occidente del Nilo, la cui dottrina relativamente grande li ha fatti considerare dagli Egiziani e dagli Arabi come savii e maghi.

La medesima origine ha la parola *mozungos* (savii uomini) nome dato nel sud dell'Africa ai Portoghesi e a tutti i bianchi in generale.

Poichè dunque sappiamo che il *Bahr el Arab,* da cui deriva il Bahr el Ghazal, il Nilo di Erodoto, scorre al sud e all'ovest del Kordofan e del Darfour, e perchè i pellegrini di quelle regioni sono considerati dagli Egiziani come negromanti alla pari di quelli di regioni più lontane, possiamo inferirne che gli esploratori Nasamonj viaggiarono dapprima in direzione sud, e non si rivolsero ad ovest se non quando ebbero attraversato il paese disabitato, e le regioni infestate da bestie selvaggie, cioè a dire il deserto (e le parole dello storico prese letteralmente non significano di più), onde la conclusione ragionevole è che questo grande fiume che scorre da occidente ad oriente e va alla città in cui quegli esploratori furono condotti prigionieri non era che questo braccio occidentale del Nilo.

Nelle osservazioni fatte di sopra mi sono riferito per molta parte alla mia opera: *Delle sorgenti del Nilo* pubblicata nel 1860, perchè quel che ho scritto allora può servire anche adesso come confutazione dell'idea erronea che Erodoto avesse la più piccola idea dei grandi fiumi al mezzogiorno esplorati dal dottor Livingstone. E sarebbe inutile aggiungere parola sulla totale mancanza di connessione fra le quattro fontane che sorgono da una polla, al 12° latitudine sud, e le immaginarie sorgenti del Nilo sulle frontiere dell'Egitto e dell'Etiopia di cui quel chiacchierone, sacerdote di Minerva a Sais, intrattenne Erodoto.

Questa favola tuttavia intesa come si deve non ha piccola importanza. È stato osservato ingegnosamente dal decano Stanley nel suo *Sinai e Palestina,* pag. 14, che per gli Egiziani qualche cosa di straordinario che avvenisse nel loro grande e maestoso fiume, come, per esempio, la prima cateratta doveva sembrare il principio del fiume stesso, la prima origine di quello che poi doveva divenire così grande e benefico, e che udendo a parlare di un fiume Nilo a mezzogiorno dovessero supporre naturalmente che non fosse il loro Nilo: « Le montagne granitiche di Syene erano le loro Alpi, l'estremità del loro mondo » se vi era un fiume oltre questa fila di montagne, certo doveva scorrere in direzione contraria nell'oceano del Sud.

Soltanto, come ho osservato nella mia opera, il decano Stanley non pensò che gli astuti sacerdoti egiziani possano avere « sfruttato » a loro posta questa opinione volgare, ed elevatala a articolo di fede col porre dogmaticamente in quel luogo la loro origine del loro fiume sacro, la sorgente di Hapi-Mu. Perciò, tanto agli indigeni, quanto agli stranieri che ne domandassero qualche cosa, si risponderà appunto quel che disse a Erodoto il sacerdote di Minerva, e fa stupore che il dottore Livingstone ed altri, abbiano presa questa cosa *au sérieux,* poichè è chiaro che per gli iniziati vi doveva essere una risposta più conforme alla verità. Erodoto, senza stare a confondersi nello smascherare ciò che vedeva benissimo essere pretta impostura, si recò ad Elefantina e là ottenne chiare notizie di ciò che anche oggi sembra essere quel che si ha di più certo intorno al corso superiore del Nilo.

Naturalmente con ciò potè sapere là intorno al gran braccio occidentale del Nilo il Bahr el Ghazal non indica nulla intorno alla corrente diretta, il Bahr el Abyad, che viene dal Sud, più che non indichi intorno al braccio orientale, conosciuto sotto il nome di Bahr el Azrek o fiume azzurro, o dell'alto ramo il Bahr el Aswad o Atbara, ognuno dei quali a sua volta è stato creduto essere il vero Nilo.

Agosto 1872.

CARLO BEKE.

— Il *Messager du Gouvernement* di Pietroburgo pubblicò un'estesa memoria sullo svolgimento della procedura delle istruzioni giudiziarie russe nelle località nelle quali le nuove istituzioni sono in vigore. Ecco i principali dati di questo documento, che abbraccia un periodo di sei mesi, dal 1° luglio al 31 dicembre, dell'anno 1871.

La memoria è basata sul resoconto che dopo il 1° luglio 1871 tutti i giudici d'istruzione sono obbligati di presentare e che racchiude i seguenti particolari: 1° il numero degli accusati, con classificazione per sesso ed indicazione del fatto e se sono stati sottoposti sì o no ad una detenzione preventiva; 2° il numero dei testimonii interrogati per cadauna istruzione; 3° la natura del delitto che ha dato luogo all'istruzione; 4° l'indicazione del tribunale al quale sono stati trasmessi i resultati dell'istruzione; 5° la durata dell'istruzione. Tutte queste informazioni, per la natura stessa della sorgente dalla quale esse sono attinte, hanno un carattere perfettamente autentico, e, pertanto, sono di un grande valore per la statistica criminale.

I resultati ottenuti, compulsando i resoconti inviati dai giudici d'istruzione, sono favorevolissimi. Essi mostrano che in generale le istruzioni seguivano uno svolgimento rapido ed efficace e dimostrano l'utilità della parte assegnata ai giudici d'istruzione dai nuovi regolamenti giudiziari. Di 31,045 istruzioni cominciate, 21,031 sono riuscite a processi completamente terminati nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1871, ciò che dà circa 68 per 0[0 di tutte le istruzioni incominciate. Se vi si aggiungono tutte le istruzioni aperte avanti il 1° luglio 1871 si avranno 28,000 istruzioni compiute in sei mesi, ciò che dà a cadun giudice d'istruzione una media di 43 processi compiuti.

Il numero delle istruzioni nei varii circondari giudiziari prova che il numero dei giudici di istruzione annessi a questi tribunali non è sempre in relazione col lavoro che loro incombe ed è naturale che questa sproporzione abbia una certa influenza sul grado di valore dei resultati ottenuti.

La media delle istruzioni compiute dai giudici d'istruzione del compartimento giudiziario di Pietroburgo è di 50.

In relazione alla durata delle istruzioni, trovasi che su 21,031 istruzioni eseguite, 15,794, cioè il 75 per 0[0, hanno durato meno di un mese, 4,402 più di un mese, e 835, cioè meno del 4 per 0[0, hanno durato più di tre mesi. La rapidità delle istruzioni è stata soprattutto rimarchevole nei compartimenti di Pietroburgo e di Mosca, dove ciascun giudice d'istruzione ebbe una media di 27 processi eseguiti in men di un mese. Vengono in seguito i compartimenti di Kazan e di Odessa, dove vi furono per ciascun giudice 27 processi la cui istruzione fu eseguita in men di un mese. Nei compartimenti di Kharkof e di Saratof questa cifra è di 23 e di 16 17.

La grande maggioranza delle istruzioni (processi 17,819) son passati alle mani della Corte, 2,146 furono rinviati davanti i giudici di pace, e 1,066 nelle altre amministrazioni.

Il numero degli accusati è stato di 24,700, dei quali 21,938 di sesso mascolino, e 2,462 di sesso femminino. Per compartimenti, questo numero si ripartisce come segue: Mosca, 915 accusati; Kharkof, 5,215; Odessa, 267; Pietroburgo, 2,893; Kazan, 2,590; Saratof, 1920.

In relazione alla cifra della popolazione, il numero degli accusati nei compartimenti giudiziari precitati, fu, su 1000 anime di popolazione, di:

	Uomini	Donne	Totale
Pietroburgo .	0,81	0,18	0,99
Mosca . . .	0,67	0,05	0,72
Karkof . .	0,50	0,05	0,55
Odessa . .	0,57	0,09	0,66
Kazan . .	0,49	0,07	0,56
Saratof . .	0,34	0,04	0,38

Il numero degli accusati sottoposti alla detenzione preventiva fu di 5,596, e 19 accusati vennero posti in libertà. Gli accusati detenuti furono soprattutto numerosi nel compartimento di Mosca (80 1[2 per 0[0). A Pietroburgo la loro cifra diede più di 24 p. 0[0, a Saratof 23 p. 0[0, a Kharkof circa 18 per 0[0, e a Kazan circa 12 per 0[0.

Il numero dei testimoni interrogati fu di 126,417, dei quali 102,891 uomini e 23,526 donne.

— Da un anno e più il commercio d'importazione e d'esportazione di Chicago e dei laghi riuscì ad aprirsi un nuovo passaggio verso l'Oceano. Prima, le esportazioni prendevano la via del Buffalo e discendevano a Nuova York dal lago Erié; le importazioni d'Europa, al contrario, rimontavano il canale fino a Buffalo, e di là prendevano la via dei laghi per recarsi alla loro destinazione. Ma questo tragitto era cagione di parecchi trasbordi e di altri inconvenienti.

La nuova via adottata da un gran numero di negozianti e mercanti dell'ovest ha soppresso questi inconvenienti. Grazie al servizio quotidiano di quindici battelli a propulsore, i cereali ed altri prodotti vengono trasportati pei laghi e per il fiume San Lorenzo fino a Montreal, nel Canadà, divenuto in poco tempo un paese di transito per l'ovest degli Stati Uniti.

Arrivate a Montreal, le mercanzie vengono trasbordate su *clippers* o più sovente su vapori inglesi che le attendono.

Questa città alimenta presentemente tre linee che fanno il tragitto dal Canadà in Inghilterra; la linea di Liverpool, che conta tre partenze per settimana; la linea Glascow, che ne conta due, e quella di Londra, che ne conta egualmente due.

Il movimento dei grani che lo scorso periodo decennale non ascese che a 5 milioni di staia in media, è oggidì di 16 milioni di staia.

Il governo a Toronto, colpito dai vantaggi che questo rivolgimento del commercio dell'ovest procurerebbe al Canadà, votò una somma considerevole per l'allargamento del canale di Welland, per il quale passano i prodotti che si portano a Montreal.

Dall'altro lato, Nuova York si prepara ad ingrandire il canale Erié, in modo di permettere alle navi di dirigersi direttamente a Chicago senza interruzione. Il Canadà avrebbe un mezzo di assicurarsi il commercio di questa città e delle regioni che ne dipendono, cioè di incanalare il fiume Otawa. In questo modo il tragitto da Chicago a Montreal si troverebbe raccorciato di una distanza di 350 miglia, e la traversata di circa cinque giorni.

Le mercanzie che attualmente impiegano circa 25 giorni per condursi da Liverpool a Chicago, per la via del Canadà, non c'impiegherebbero più che 20 giorni. Le assemblee provinciali del Canadà si occupano attualmente di questo progetto, la cui riuscita procurerebbe al paese considerevoli vantaggi e eleverebbe Montreal al primo rango tra le grandi città industriali del nuovo mondo.

DIARIO

Alcuni giornali tedeschi hanno annunziato che il signor de Bismarck intendeva rimanere a Varzin durante il convegno dei tre imperatori. Ora però una tal voce è smentita da varie parti e particolarmente da un telegramma che fu spedito da Vienna alla *Gazzetta Ufficiale di Carlsruhe.*

Quella invece che sembra confermarsi è la notizia della presenza a Berlino di un gran numero di principi regnanti nell'occasione del convegno. La *Nuova Stampa Libera* di Vienna annunzia che saranno non meno di venti i principi regnanti, compresi i duchi e granduchi e probabilmente anche il re di Würtemberg. Il sovrano tedesco che sembra meno disposto ad intraprendere il viaggio di Berlino sarebbe il re di Baviera.

Dopo molto esitare i deputati del centro sinistro dell'Assemblea francese, con a capo il generali Chanzy, hanno pubblicato il loro manifesto concernente l'attuale situazione della Francia.

Dopo espresso il concetto che la Francia sia matura per la repubblica, il manifesto dice: « Cedendo alla pressione degli interessi od alla violenza delle passioni, essa ha finora cercato di stabilire, sotto venti forme diverse, il governo che le potrebbe garantire nello stesso tempo gl'interessi ed i diritti ai quali si è attaccata come al suo proprio bene. Venti volte le sue speranze furono deluse e questi successivi sperimenti, il cui insegnamento è stato reso ancora più sensibile in questi ultimi tempi per gli sforzi fatti dai partiti della monarchia, l'hanno di nuovo trascinata all'attuale forma di governo, forma che la ragione ammette, che l'interesse bene inteso consiglia, che l'onore stesso richiede, poichè le nostre vecchie monarchie essendo morte, non abbiamo da scegliere se non fra il cesarismo e la repubblica.

« L'illustre uomo di Stato al quale si deve, per la maggior parte, il risorgimento della nostra patria, ha riconosciuto egli stesso questa verità, e ci ha dato il programma della politica che dobbiamo seguire, adottando ultimamente la formula del centro sinistro e proclamando in certo modo « la repubblica conservatrice. »

« Questa politica è così perfettamente conforme ai bisogni del momento ed alle necessità future che tutti gli uomini veramente disinteressati l'hanno già accettata e trova già preparato il terreno su cui dovrà piantare e prosperare, terreno uguale per vastità all'intiero paese.

« Ma non è sufficiente averne dato la formula, fa d'uopo definirne i principii, spiegarne il senso, svilupparne le conseguenze, e la missione della stampa comincia il giorno in cui è necessario che ci raduniamo tutti attorno all'opera della riedificazione nazionale, alla creazione di un gran partito, che adotti, sostenga, difenda una politica impersonale e francese per eccellenza.

« È così che l'hanno pensata alcuni deputati che appartengono alla radunanza del centro sinistro, ai quali nuove circostanze hanno permesso di realizzare un progetto concepito da lungo tempo.

« Essi hanno chiesto il concorso di alcuni dei loro colleghi, ed organizzata una corrispondenza che, sotto la loro ispirazione, manderà ogni giorno a tutti i giornali che ne faranno richiesta, un bullettino in cui troveranno degli apprezzamenti politici, delle precise indicazioni sul contegno tenuto dal partito conservatore repubblicano e delle informazioni le più numerose e sicure che si possano desiderare. »

Nell'occasione che fu assunto alla carica di granvisir Mithad pascià indirizzò a tutti i governatori generali ed in via telegrafica la seguente circolare:

« Sono stato nominato al posto di granvisir, e mi sento penetrato di riconoscenza per quest'alto segno della benevolenza imperiale. Le mie istruzioni ad un suddito così fedele del Sultano qual è V. E. possono compendiarsi così: Dare oggi più che mai prove molteplici ed evidenti dello zelo e dell'attività ch'io sono in diritto di attendere da V. E. Tale è la norma che deve guidarvi nell'adempimento della vostra missione. Ne affido l'eseguimento alla vostra devozione, che non ci verrà mai meno, alla vostra lealtà ed al vostro patriottismo — 20 luglio 1872. »

Il vicerè d'Egitto ha inviata nei paesi scandinavi una ambasciata incaricata di annodare relazioni con quegli Stati. Tale ambasciata composta di Mahmout-Bey e del di lui nipote Kalif-Effendi, giunse il 6 di questo mese a Stocolma di dove ripartì qualche giorno dopo per Copenaghen.

Traendo argomento dalla inaugurazione, or ora avvenuta a Pietroburgo, dell'ottava sessione del Congresso internazionale di statistica, il signor Molinari del *Journal des Débats* detta i seguenti cenni comparativi e storici:

« Sono appena due secoli, il vasto impero russo non era che uno Stato asiatico pochissimo conosciuto nei paesi d'Occidente.

« Quando diciamo che la Russia, o piuttosto la Moscovia, come allora la si chiamava, apparteneva all'Asia, noi ci limitiamo a confermare un fatto consacrato dalla legislazione dei paesi che mantenevano rare relazioni con essa. Il decreto di navigazione di Cromwell, per esempio, riguardo alla bandiera assimilava la Moscovia ai paesi fuori di Europa, ed infatti era un paese le cui navi, nei porti dell'Occidente, erano una così grande rarità come lo potrebbero essere oggidì le *giunche* dei Chinesi. Come poteva essere altrimenti? La Russia ancora non possedeva alcun porto sul mar Baltico, sul mar Nero, sul mar d'Azoff. Tutto il suo commercio coll'Europa (e questo commercio si riduceva allo scambio di pelliccie, di denti di mammifero, e di *mica* con generi manufatti) lo faceva dal porto di Arcangelo, che i ghiacci rendevano impraticabile per due buoni terzi dell'anno. Inoltre vi era a Mosca, allora capitale dell'impero, una compagnia di mercanti analoga alla famosa corporazione di mercanti *hongs* di Canton la quale monopolizzava il commercio coll'estero; infine lo czar stesso esercitava un diritto di preacquisto sulle mercanzie importate; egli sceglieva quelle che gli convenivano e le pagava al prezzo che gli piaceva.

Tutto ciò era perfettamente asiatico e vi era poca apparenza che la Moscovia avrebbe un giorno figurato al numero dei grandi Stati europei se un uomo di genio di cui recentemente si celebrò l'anniversario, due volte secolare, se Pietro I, che ha ricevuto dai suoi contemporanei il soprannome di Grande, non avesse colla sua mano vigorosa tolta la Moscovia fuori da quella situazione, per gettarla nella corrente della vita civile. Pietro I non era affatto di quegli uomini di Stato riformatori come se ne vide dappoi, che si contentavano di nominare delle Commissioni e farsi indirizzare delle relazioni. Egli stesso metteva mano in pasta. Vol va, per esempio, avere una marina? Se ne andava in Olanda, dove si trovavano in quel tempo i più vasti cantieri del mondo. Faceva la pratica del mestiere di legnaiuolo. Di ritorno in Russia, conducendosi gli operai suoi camerata di cantiere, costruiva quella piccola navicella che, or non è guari, fu con grande fasto trasportata da Pietroburgo a Mosca, e che è stata il germe della flotta russa. Voleva introdurre le abitudini della civiltà in Russia? Incominciava dalla più elementare di tutte, la pulitezza. Faceva tagliare la barba ai suoi boiardi, e, occorrendo, egli stesso la faceva loro. Voleva avere una capitale secondo il suo desiderio, cioè corrispondente alla civiltà d'allora? Se l'andava a fabbricare al centro delle paludi alle foci della Neva. Per popolarla, stabiliva una specie di coscrizione che tanto percuoteva il nobile e il mercante quanto l'operaio. Il nobile di Moscovia era costretto di fabbricarvi e di stabilirvi la sua residenza; il mercante di Arcangelo era costretto di trasportarvi il suo commercio, e vi erano condotti i servi della Corona o per amore o per forza da tutte le parti dell'impero. Era un rigido novatore. Egli praticava il libero scambio in una misura che sembrerebbe inaudita ai *free-traders* più ardenti della scuola di Manchester, attirando in Russia amministratori, officiali, marinari, come pure gli industriali e i commercianti di ogni provincia, olandesi, inglesi, italiani, francesi e riuniva per sempre all'Europa questo pezzo di Asia dove un secolo avanti lui dominavano ancora i khani dell'Horde d'Or.

Dopo Pietro il Grande la Russia europeizzata ha camminato a passi di gigante; non dispiaccia ai vecchi russi che rimpiangono i bei giorni d'Ivan il Terribile, e bisognerebbe andare agli Stati Uniti, coi quali la Russia ha del resto singolari affinità, per trovare l'esempio di un progresso così vasto e così rapido. Gli statistici della metà dello scorso secolo non stimavano la popolazione totale dell'Impero, compresa la Siberia, ascendere a più di 14 milioni di abitanti; l'ultimo censimento ha dato la cifra di 81 milioni di individui. Queste due cifre ci dispensano da qualunque commento.

Senza dubbio il progresso della ricchezza non è stato così pronto; e non è passato molto tempo che il signor Cobden poteva dire che le contee di York e di Lancastro racchiudevano esse sole più ricchezza, cioè più potenza che la metà del vasto impero di Russia; ma dopo il 1838, epoca alla quale il futuro capo della scuola di Manchester visitava la Russia, le cose hanno cambiato di assai a tal riguardo. Se Cobden potesse ritornarvi oggidì, invece di milioni di servi che rattristavano la sua vista, egli non vedrebbe più che liberi contadini, liberi e di più proprietari. Egli vi troverebbe le Corti dei giurati stabilite alla maniera dell'Inghilterra, le assemblee provinciali o *zemstovs*, organizzate sul modello dei Consigli provinciali del Belgio; vi troverebbe ancora una stampa che esercita sulla pubblica opinione e sulle stesse decisioni del governo un'influenza di cui non si riscontra forse una simile nei paesi reputati i più liberali; vi vedrebbe una infinità di banchieri, di Banche provinciali, comunali, private, unioni di credito, società industriali e commerciali, ferrovie, come se egli fosse alla Borsa di Nuova York. La moltiplicazione delle ferrovie soprattutto parrebbe maravigliosa a chi ha conosciuto ed avuti in pratica i mezzi di locomozione della vecchia Russia. Or sono dieci anni la Russia non aveva che alcune centinaia di chilometri di ferrovie, e si affermava che le abbisognasse attendere la fine del secolo per averne tante quanto il Belgio; essa ne ha attualmente più di 12,000 chilometri, e prima di dieci anni ne avrà il doppio.

Ecco quel che è diventata la Russia di Pietro il Grande.

Una corrispondenza da Belgrado, 19, all'*Osservatore Triestino* fa la seguente descrizione delle feste che dovevano aver luogo in quella città dal 21 al 24 corrente per la circostanza dell'assunzione solenne del principe Milano al trono di Serbia:

« Alle ore 9 di sera il 21 agosto si faranno 21 tiro di cannone per inaugurare le festività. Indi avrà luogo una grande serenata con fiaccole a cui parteciperà la banda militare. La città sarà illuminata sfarzosamente per tre giorni consecutivi. Al 22 di mattina 101 tiro di cannone annuncieranno dal castello della città il giorno dell'avvenimento al trono di S. A. il Principe Milano Obrenovich IV. Sua Altezza si recherà, passando le vie principali, dove sarà disposta tutta l'armata in linee sino alla chiesa, all'ufficio divino che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane. »

Dopo terminate le funzioni, S. A. si recherà alla Corte, dove riceverà tutti i ministri, i consoli di varii Stati, e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Lo stesso giorno vi sarà gran pranzo diplomatico; così pure il giorno 23 e 24. Il 23 avrà luogo una gran rassegna militare per parte di S. A. il principe. Poscia il principe si recherà al palazzo di Corte per ricevere le diverse Deputazioni nazionali ed estere. Il 24 gran pranzo per le *staresine* (ufficialità superiori) dell'armata e della guardia nazionale. La sera dell'ultimo giorno avranno luogo fra il monte Topcider e Belgrado grandi fuochi d'artifizio che daranno termine alla festa. In tutti e tre i giorni vi saranno rappresentazioni al teatro comunale sfarzosamente illuminato. Già da oggi in poi è imbandierata tutta la città. Vi sono varii archi trionfali dove passerà S. A. il principe. Il giorno 22 saranno illuminate pure tutte le altre città della Serbia.

« I regali che verranno consegnati a S. A. sono stupendi. La cittadinanza di Belgrado gli offrirà un lavoro magnifico fatto a Monaco consistente in varie piramidi poste sopra un quadrato, con dei lavori agli angoli, e in cima della piramide maggiore una Dea che colla bandiera spiegata in mano schiaccia co'piedi una biscia. Alle quattro pareti del quadrato vi sono incisi in argento i momenti e fatti più interessanti della storia serbica. Tutto questo lavoro è in oro ed argento. La città di Semendria mandò in regalo uno schioppo da caccia di grande valore, adorno di molte pietre preziose. La città di Negotin mandò un equipaggio molto elegante con quattro cavalli di prima razza ungherese. Sabaz inviò un calamaio tutto d'oro con bei lavori incisi, commemoranti fatti storici. Ogni città e villaggio manda qualche ricordo a S. A. il principe in segno di simpatia e di contentezza. Quello che merita poi molta lode, è un *album* con più di 300 ritratti dell'ufficialità serba, lavorato a Vienna, e si dice che sia un lavoro stupendo, il quale avrebbe destato ammirazione anche in quella capitale. Questo *album* ha la cornice d'oro, con incisioni che ricordano fatti storici. Insomma la simpatia e benevolenza che si manifesta verso il principe è grande. »

Torino, 25.

S. M. è partita questa mattina alle ore 5 pel campo di Somma.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23.

Oro 113 5[8.

Madrid, 23.

Revera venne incaricato del comando in capo dell'esercito del Nord, in luogo di Gayon che trovasi gravemente ammalato.

Temonsi nuovi movimenti carlisti alla frontiera.

Berlino, 23.

L'imperatore Guglielmo partirà il 27 da Gastein, arriverà il 28 a Salisburgo e il 29 a Ischl. Quindi si recherà a Gemunden, Lambach, Passau e Ratisbona, d'onde ripartirà il 30, e, tenendo la via di Eger, Reichenbach e Lipsia, giungerà la sera stessa a Berlino.

Londra, 24.

Il *Times* pubblica un telegramma di Ginevra il quale dichiara esser priva di fondamento la voce che il tribunale arbitrale abbia accordato all'America quattro milioni di sterline per danni e interessi.

Belfast, 24.

La città continua ad esser tranquilla. L'ammontare dei danni ascende a un milione e mezzo di lire. A Drogheda le truppe sono consegnate nelle caserme, in seguito alla voce che i cattolici abbiano intenzione di massacrare i protestanti.

Londra, 24.

Un decreto del Consiglio privato stabilisce che il bestiame proveniente dall'Austria-Ungheria, dalla Germania, dalla Turchia, dall'Italia, dalla Grecia, dal Belgio e dalla Francia debba essere ucciso 10 giorni dopo lo sbarco, eccettuato quello sbarcato a Southampton per farvi la contumacia. Lo sbarco del bestiame proveniente dalla Russia è proibito. È permessa senza riserva l'importazione dai paesi non menzionati nel presente decreto.

Bajona, 24.

Le elezioni della Spagna daranno al governo una grande maggioranza ed un centinaio di repubblicani. I sagastiani, gli alfonsisti e gli unionisti saranno poco numerosi. I carlisti si asterranno.

Le autorità spagnuole hanno avvertito il governo francese che nei dipartimenti della frontiera trovansi molti carlisti, i quali preparano un movimento che dovrebbe scoppiare il 26 corrente, e domandarono che sieno prese delle misure contro di essi.

Belgrado, 23.

Il principe Milano ricevette ieri i membri dell'ex-reggenza, i quali gli presentarono una relazione sulla situazione della Serbia.

S. A. ricevette quindi il principe Dolgorouki, che lo complimentò in nome dell'imperatore di Russia.

Il Principe ricevette da ultimo il corpo diplomatico. Il console Longworth, agente dell'Inghilterra, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, gli indirizzò un discorso, nel quale parlò dello stato soddisfacente del paese ed espresse la speranza che il Principe renderà la Serbia felice. Il Principe risposegli e disse che procurerà di giustificare questi sentimenti e di meritare la fiducia delle potenze garanti.

Gli stranieri qui giunti furono ricevuti dal Principe in qualità di particolari.

Blaznovatz, membro dell'ex-reggenza, fu nominato generale.

Ebbe luogo una brillante rivista delle truppe.

Belgrado, 24.

Il principe Milano passò in rivista l'esercito e la milizia e diede un grande pranzo al quale assistettero gli inviati esteri.

S. A. ricevette, secondo l'uso, alcuni magnifici regali da tutte le principali città.

Questa sera il municipio diede un gran ballo, al quale intervennero il principe Dolgorouki e gli altri inviati.

L'ordine è perfetto.

Madrid, 24.

Il re, la regina e i principi sono arrivati questa mattina, accompagnati dai ministri.

Le notizie giunte dalle provincie dicono che le elezioni sono incominciate dappertutto con una perfetta tranquillità.

Gastein, 24.

L'imperatore di Germania, in seguito ad un male venutogli al piede, non andrà più al convegno d'Ischl, ma partirà direttamente per Berlino. Esso telegrafò all'imperatore d'Austria facendogli scuse cordiali e spedì all'imperatrice il suo aiutante di campo conte di Lehndorf, presentandole egualmente le sue scuse.

Borsa di Vienna — 24 agosto.

	23	24
Mobiliare	241 60	341 25
Lombarde	210 —	211 —
Austriache	343 —	342 —
Banca Nazionale	877 —	875 —
Napoleoni d'oro	8 71 1[2	— —
Cambio su Londra	109 90	109 40
Rendita austriaca	71 90	71 60
Id. id. in carta	66 45	66 45

Borsa di Parigi — 24 agosto.

	23	24
Prestito francese 5 0[0	88 67	88 62
Rendita francese 3 0[0	55 40	55 35
» » 5 0[0	85 65	85 60
» italiana 5 0[0	68 80	68 70
Consolidato inglese	92 11[16	92 11[16
Ferrovie Lombardo-Venete	497 —	498 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 25	261 75
Ferrovie Romane	138 —	137 —
Obbligazioni Romane	187 —	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 25	209 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 75	212 50
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	488 —	490 —
Azioni id. id.	720 —	722 —
Londra, a vista	25 62 1[2	25 62
Aggio dell'oro per mille	9 —	8 3[4
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 24 agosto.

	23	24
Austriache	209 1[4	209 —
Lombarde	129 1[4	128 5[8
Mobiliare	208 5[8	208 5[8
Rendita italiana	67 1[2	67 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 24 agosto.

	23	24
Consolidato inglese	92 3[4	92 11[16
Rendita italiana	67 1[4	67 1[8
Turco	52 3[8	52 1[4
Spagnuolo	29 5[8	29 1[2

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 agosto 1872 (ore 15 50).

Cielo coperto o nuvoloso, piovoso ad Urbino ed a Ancona. Dominio di venti di nord, forti in qualche stazione. Mare agitato a Portoferrajo, a San Teodoro (Trapani) e lungo le coste della Sardegna. Pressioni diminuite di 2 mm. nel centro e nel sud della penisola, quasi stazionarie altrove. Ieri pioggia in vari luoghi. Ponente fortissimo per mezz'ora ad Ancona; stamane forte pioggia a Roma. Continua la probabilità di turbamenti atmosferici di venti freschi sui nostri mari.

ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Vedi il Reale decreto n. 938 (Serie 2ª) in data 26 maggio 1872, nella prima pagina*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Seminario dei Chierici juniori (1)	Alessandria	Alessandria	Legale rappresentante	»	»	805 66		353 29	1067 50	1611 32	805 66	3837 77	141 79	106 35	248 14	3589 63
2	Seminario vescovile di	Senigallia	Ancona	Id.	4160 41	1632 45	2527 96		2698 52	3559 10	5055 92	2527 96	13841 50	444 92	333 69	778 61	13062 89
3	Mensa vescovile di	Aquila	Aquila	Monsignor Vescovo titolare	12001 63	5773 79	6227 86		8998 48	8072 38	12422 56	6227 86	35721 28	1093 19	822 08	1915 27	33806 01
4	Cappellania di S. Giorgio nella cattedrale di San Massimo in	Id.	Id.	Sacerdote De Pamphilis D. Vincenzo, investito	101 09	30 33	70 76		»	»	»	25 16	25 16	»	3 32	3 32	21 84
5	Mansioneria di San Pietro apostolo nella cattedrale di	Solmona	Id.	Canonico Campea Don Antonio, rappresentante	242 05	72 61	169 44		100 69	224 51	338 88	169 44	893 52	29 82	22 37	52 19	841 33
6	Mansionerato Pestrini nella cattedrale di Santa Maria della Pieve in	Arezzo	Arezzo	Sacerdote Severi D. Angelo, rettore	34 17	30 95	3 22		20 31	4 27	6 44	3 22	34 24	0 57	0 42	0 99	33 25
7	Mansionerato di Ser Berto Ghironi nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Pecori D. Giuseppe, rettore	382 65	120 62	262 03		220 02	347 20	524 06	262 03	1353 81	46 12	34 59	80 71	1272 60
8	Canonicato di S. Benedetto nel capitolo cattedrale di	Fermo	Ascoli Piceno	Canonico Alessandrini D. Prospero, investito	133 62	40 08	93 54		26 64	107 72	174 98	93 54	402 88	15 40	12 35	27 75	375 13
9	Capitolo cattedrale di (2)	Lacedonia	Avellino	Legale rappresentante	»	»	43 35		»	57 43	86 70	43 35	187 48	7 63	5 72	13 35	174 13
10	Canonicato del Catechista nel capitolo cattedrale di	Bari	Bari	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	314 95	113 33	201 62		226 59	267 15	403 24	201 62	1098 60	35 49	26 61	62 10	1036 50
11	Collegio dei Canonici nel capitolo cattedrale di	Conversano	Id.	Legale rappresentante	4945 95	1591 94	3354 01		3613 29	4444 06	6708 02	3354 01	18119 38	590 30	442 73	1033 03	17086 35
12	Mensa vescovile di (3)	Bergamo	Bergamo	Monsignor Vescovo titolare	»	»	366 83		»	486 05	733 66	366 83	1586 54	64 56	48 42	112 98	1473 56
13	Mensa vescovile di	Larino	Campobasso	Id.	3899 78	3446 88	452 90		1519 08	332 08	905 80	452 90	3209 86	79 71	59 78	139 49	3070 37
14	Capitolo cattedrale di	Termoli	Id.	Legale rappresentante	2054 19	1606 19	448 »		1426 52	593 60	896 »	448 »	3364 12	78 85	59 14	137 99	3226 13
15	Mensa vescovile di (4)	Caiazzo	Caserta	Monsignor Vescovo titolare	»	»	41 16		»	54 54	82 32	41 16	178 02	7 24	5 43	12 67	165 35
16	Mensa arcivescovile di	Capua	Id.	Monsignor Arcivescovo titolare	105663 76	37813 48	67850 28		76975 13	88512 21	133690 72	67850 28	367028 84	11764 78	8956 24	20721 02	346307 82
17	Seminario diocesano di (5)	Caserta	Id.	Legale rappresentante	»	»	»		»	1000 »	»	»	1000 »	»	»	»	1000 »
18	Seminario urbano di (6)	Id.	Id.	Id.	»	»	345 02		»	457 15	690 04	345 02	1492 21	60 72	45 54	106 26	1385 95
19	Cappella di Sant'Antonio annessa al seminario diocesano di	Id.	Id.	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	1545 22	613 23	931 99		1036 03	1122 13	1863 99	931 99	4954 14	164 03	123 02	287 05	4667 09
20	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Pontecorvo	Id.	Canonico Bergamaschi D. Emilio, investito	96 90	163 32	»		72 40	»	»	»	72 40	»	»	»	72 40
21	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Rocca D. Pasquale, investito	58 56	125 14	»		43 76	»	»	»	43 76	»	»	»	43 76
22	Beneficio di 2ª erezione e cappellania corale nella cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Sparagano D. Filippo, investito	32 99	77 93	»		24 74	»	»	»	24 74	»	»	»	24 74
23	Mensa vescovile di	Sessa Aurunca	Id.	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	21500 30	6546 21	14954 09		15946 06	19814 17	29908 18	14954 09	80622 50	2631 92	1973 94	4605 86	76016 64
24	Seminario diocesano di	Id.	Id.	Id.	11277 54	5060 36	6197 18		8458 16	8211 26	12394 36	6197 18	35260 96	1090 70	818 02	1908 72	33352 24
25	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Longo D. Tommaso, investito	210 69	78 83	131 86		155 09	174 71	263 72	131 86	725 38	23 21	17 41	40 62	684 76
26	Massa dei Canonici di 2ª erezione nel capitolo cattedrale di	Sora	Id.	Legale rappresentante	278 15	95 90	182 25		204 75	241 48	364 50	182 25	992 98	32 06	24 06	56 14	936 84
27	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	Catanzaro	Catanzaro	Canonico Marziti D. Luigi, investito	281 89	186 88	144 51		205 57	191 47	289 02	144 51	830 57	25 43	19 08	44 51	786 06
28	Canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	124 95	410 31	»		88 85	»	»	»	88 85	»	»	»	88 85
29	Mensa vescovile di (7)	Cotrone	Id.	Monsignor Vescovo titolare	»	»	407 59		»	540 06	815 18	407 59	1762 83	71 74	53 80	125 54	1637 29
30	Canonicato della Penitenzieria nel capitolo cattedrale di	Nicastro	Id.	Canonico Talerico Don Carlantonio, investito	193 55	58 07	135 48		»	»	181 77	135 48	317 25	16 »	17 88	33 88	283 37
31	Canonicato di Santa Caterina nel capitolo cattedrale di	Nicotera	Id.	Sacerdoti Adelardi Don Carlo e Leone D. Pasquale, investiti	103 42	93 82	9 60		»	8 64	19 20	9 60	37 44	1 70	1 27	2 97	34 47
32	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Cariati	Cosenza	Canonico Abruzzese D. Vincenzo, investito	21 72	43 18	»		15 87	»	»	»	15 87	»	»	»	15 87
33	Canonicato decanale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Bisanti Don Francesco, investito	17 »	7 27	9 73		12 42	12 89	19 46	9 73	54 50	1 71	1 28	2 99	51 51
34	Mensa vescovile di	Mondovì	Cuneo	Monsignor Vescovo titolare	22106 52	7777 99	14328 53		16211 45	18985 30	28657 06	14328 53	78182 34	2521 82	1891 37	4413 19	73769 15
35	Capitolo cattedrale di Mondovì per il legato Cappellino in	Id.	Id.	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	3279 64	983 89	2295 75		»	2007 21	4591 50	2295 75	8894 46	404 05	303 05	707 10	8187 36
36	Capitolo cattedrale di	Lucera	Foggia	Legale rappresentante	21897 37	7509 81	14387 56		12590 99	19063 52	28775 12	14387 56	74817 19	2532 21	1899 16	4431 37	70385 22
37	Mensa arcivescovile di	Manfredonia	Id.	Monsignor Arcivescovo titolare	10657 61	6793 63	4063 98		7759 71	5353 74	8127 96	4063 98	25305 89	715 26	536 45	1251 71	24053 68
38	Seminario arcivescovile di	Id.	Id.	Legale rappresentante	1440 45	634 25	806 20	1° gennaio 1872	»	687 99	1612 40	806 20	3106 59	141 89	106 42	248 31	2858 28
39	Mensa vescovile di	Vieste	Id.	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	8944 85	2753 82	6191 03		3577 94	8203 11	12382 06	6191 03	30354 14	1069 62	817 22	1906 84	28447 30
40	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Medina Don Andrea, investito	22 34	6 70	15 64		8 50	20 73	31 28	15 64	76 15	2 75	2 06	4 81	71 34
41	Canonicato primiceriale I nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Dell'Erba D. Marino, rappresentante	20 94	6 28	14 66		7 97	19 42	29 32	14 66	71 37	2 58	1 94	4 52	66 85
42	Canonicato primiceriale II nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Bosco D. Carlo, rappresentante	15 71	4 71	11 »		5 98	14 57	22 »	11 »	53 55	1 94	1 45	3 39	50 16
43	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Nobile D. Matteo, rappresentante	23 08	6 92	16 16		8 79	21 41	32 32	16 16	78 68	2 84	2 13	4 97	73 71
44	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	17 68	5 30	12 38		6 73	16 40	24 76	12 38	60 27	2 18	1 63	3 81	56 46
45	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Castellana D. Natale, rappresentante	20 11	6 03	14 08		7 65	18 66	28 16	14 08	68 55	2 48	1 86	4 34	64 21
46	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Coole D. Pasquale, rappresentante	19 09	5 73	13 36		7 26	17 70	26 72	13 36	65 04	2 35	1 76	4 11	60 93
47	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Giordano Don Pasquale, rappresentante	23 09	6 93	16 16		8 79	21 41	32 32	16 16	78 68	2 84	2 13	4 97	73 71
48	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Fazzini Don Tommaso, rappresentante	10 37	3 11	7 26		3 95	9 61	14 52	7 26	35 34	1 28	0 96	2 24	33 10
49	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Arcaroli Don Vincenzo, rappresentante	18 08	5 42	12 66		6 88	16 77	25 32	12 66	61 63	2 23	1 67	3 90	57 73
50	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Castellano D. Costantino, rappresentante	20 34	6 10	14 24		7 74	18 87	28 48	14 24	69 33	2 51	1 88	4 39	64 94
51	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Caizzi D. Lodovico, investito	23 17	6 95	16 22		8 82	21 49	32 44	16 22	78 97	2 85	2 14	4 99	73 98
52	Canonicato dell'Assunta nel capitolo cattedrale di	Bertinoro	Forlì	Canonico Cangini Don Gregorio, investito	910 »	273 94	636 36		492 92	843 18	1272 72	636 36	3245 18	112 »	84 »	196 »	3049 18
53	Canonicato Crespi sotto il titolo di S. Giuseppe e di Maria SS. dei Dolori nel capitolo cattedrale di	Grosseto	Grosseto	Canonico Gigli Don Asciano, investito	76 88	1034 92	»		58 09	»	»	»	58 69	»	»	»	58 09
54	Seminario vescovile di	Brindisi	Lecce	Legale rappresentante	1505 14	994 42	510 72		569 59	676 70	1021 44	510 72	2778 45	89 89	67 42	157 81	2621 14
55	Seminario vescovile di	Gallipoli	Id.	Id.	6852 96	2126 72	4726 24		4323 »	6261 16	9452 48	4726 24	24762 88	831 82	623 86	1455 68	23307 20
56	Capitolo cattedrale di	Ostuni	Id.	Id.	19644 64	7223 04	12421 60		»	5348 18	24843 20	12421 60	42612 98	2186 20	1639 65	3825 85	38787 13
57	Seminario arcivescovile di	Taranto	Id.	Id.	2481 30	4223 14	»		1472 23	»	»	»	1472 23	»	»	»	1472 23
58	Canonicato della SS. Annunziata nel capitolo cattedrale di	Ugento	Id.	Canonico Firilli D. Principio, investito	291 12	100 16	190 96		210 25	253 02	381 92	190 96	1036 15	33 61	25 21	58 82	977 33
59	Ceto dei beneficiati corali nella chiesa cattedrale della SS. Annunziata in	Camerino	Macerata	Legale rappresentante	653 54	462 92	190 62		401 20	252 57	381 24	190 62	1225 63	33 55	25 16	58 71	1166 92
60	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di	Macerata	Id.	Canonico Sarnari D. Ferdinando, investito	904 55	254 32	»		142 66	»	»	»	142 66	»	»	»	142 66
61	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Luciani Don Andrea, investito	271 05	109 69	161 36		161 24	213 80	322 72	161 36	889 12	28 40	21 30	49 70	829 42
62	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Cagnaroni D. Pietro, investito	2644 28	859 99	1784 29		1953 83	2364 19	3568 58	1784 29	9670 89	314 04	235 53	549 57	9121 32
63	Mensa vescovile di (8)	Treia	Id.	Monsignor Vescovo titolare	»	»	76 50		»	101 36	153 »	76 50	330 86	13 46	10 10	23 56	307 30
64	Canonicato dei Ss. Filippo e Giacomo nel capitolo cattedrale di	Mantova	Mantova	Canonico Ardigò D. Roberto, investito	79 63	117 17	»		27 43	»	»	»	27 43	»	»	»	27 43
65	Mensa arcivescovile di	Sorrento	Napoli	Monsignor Arcivescovo titolare	13031 89	6192 77	6839 12		9454 90	9061 83	13678 24	6839 12	39034 09	1203 69	902 76	2106 45	36927 64
66	Seminario maggiore di	Biella	Novara	Legale rappresentante	4553 52	2875 92	1677 60		2962 24	2222 82	3355 20	1677 60	10217 86	295 26	221 44	516 70	9701 16
67	Seminario minore detto dei juniori in (9)	Id.	Id.	Id.	»	»	413 26		»	547 57	826 52	413 26	1787 35	72 73	54 55	127 28	1660 07
68	Canonicato di S. Daniele nel capitolo cattedrale di	Padova	Padova	Canonico Sartori D. Lorenzo, investito	66 67	857 71	»		7 78	»	»	»	7 78	»	»	»	7 78
69	Seminario vescovile di	Berceto	Parma	Legale rappresentante	3831 18	1149 35	2681 83		2820 17	3553 43	5363 66	2681 83	14419 09	472 »	354 »	826 »	13593 09
70	Seminario vescovile di	Parma	Id.	Id.	4638 65	2685 73	1952 92		3478 99	2587 62	3905 84	1952 92	11925 37	343 71	257 79	601 50	11323 87
71	Mensa vescovile di	Bobbio	Pavia	Monsignor Vescovo titolare	12770 89	3976 22	8794 67		9461 98	11652 93	17589 34	8794 67	47498 92	1547 86	1160 90	2708 76	44790 16
72	Canonicato dei Ss. Gervasio e Protasio nel capitolo cattedrale di	Città della Pieve	Perugia	R. Subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	638 40	195 27	443 13		»	»	108 32	443 13	551 45	9 53	58 49	68 02	483 43
73	Massa dei Canonici nel capitolo cattedrale di	Nocera	Id.	Legale rappresentante	904 63	282 40	622 23		»	»	471 86	622 23	1094 09	41 52	82 13	123 65	970 44

(Continua)

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 17 dell'Elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1868, n. 4625). — (2) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 13 dell'Elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 - Serie 2ª). — (3) Inscrizione suppletiva (V. n. 8 dell'Elenco annesso al R. decreto 24 settembre 1868, n. 5983). — (4) Inscrizione suppletiva (V. n. 78 dell'Elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520). — (5) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 249 dell'Elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235 - Serie 2ª). (6) Inscrizione suppletiva (V. n. 83 dell'Elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5530). — (7) Inscrizione suppletiva (V. n. 67 dell'Elenco annesso al Regio decreto 28 aprile 1870, n. 5651). — (8) Inscrizione suppletiva (V. n. 59 dell'Elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1868, n. 4772). — (9) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 53 dell'Elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5996).

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA II

AVVISO D'ASTA

Per la costruzione del passaggio sull'Aterno presso Molina, lungo la strada Nazionale Marsicana, mediante la costruzione di un ponte in muratura.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore dieci antimeridiane del giorno undici del venturo settembre, si terranno in questa Prefettura dal signor prefetto o da chi per esso, assistito dall'ingegnere capo del Genio civile, gli incanti a partiti segreti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del passaggio sull'Aterno, di lunghezza metri 211, con le porzioni d'accesso, lungo la strada Nazionale Marsicana presso Molina, mediante la costruzione di un ponte in muratura.

L'appalto sarà aperto sulla presunta somma di lire quarantottomila (L. 48,000), e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente in ribasso a detto prezzo, e a condizione che non sia inferiore al *minimum* della scheda segreta compilata dall'ufficio appaltante.

Le offerte segrete dovranno presentarsi su carta bollata da lira 1, e dovranno essere accompagnate:

1. Dalla ricevuta del deposito a titolo di cauzione provvisoria, fatto presso la Tesoreria provinciale della somma di lire 4000 in moneta o in biglietti della Banca Nazionale;

2. Di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

3. Di un attestato di un ingegnere confirmato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione de' lavori da appaltarsi.

Le opere e provviste sono appaltate parte in misura e parte a corpo, e sotto le condizioni risultanti dal progetto compilato dall'ufficio tecnico governativo di questa provincia in data 20 giugno 1871, approvato dall'ufficio tecnico di revisione, presso il Ministero dei lavori pubblici, e del relativo capitolato speciale, e di quello generale per le opere pubbliche, di quali documenti chiunque potrà aver visione in questa Prefettura (1ª Divisione Segreteria) in tutte le ore d'ufficio.

Nell'appalto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I lavori tutti dovranno completarsi nel termine di un anno, a datare dal giorno della consegna del tracciamento.

I pagamenti delle opere si faranno a rate di L. 10,000 caduna, come è disposto dal capitolato speciale.

Il termine utile (fatali) per le offerte in ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni quindici, la di cui scadenza sarà annunciata al pubblico con apposito avviso.

L'aggiudicatario dovrà nel termine di giorni quindici stipulare regolare contratto con cauzione di lire dodicimila in moneta, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito Pubblico al prezzo di Borsa corrente il giorno del contratto.

Le spese tutte dell'appalto, contratto, copie, registro, concessione governativa sono a carico dell'appaltatore, che dovrà depositare in questa Prefettura L. 600, salva liquidazione.

Aquila, 21 agosto 1872.

Per la Prefettura
Il Segretario: N. RIBERI.

4218

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori occorrenti per la definitiva sistemazione della Caserma Seristori

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi presentato il ribasso del ventesimo sulla somma di deliberamento provvisorio per i lavori suindicati, si previene il pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella Prefettura di Roma, davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, si terrà pubblico incanto per lo appalto delle opere occorrenti ad ultimare i lavori per la sistemazione interna della Caserma Seristori.

I detti lavori, in base della perizia del 3 maggio ultimo scorso, ascendevano alla somma di L. 42,111 88; ora, per gli offerti ribassi, la somma che sarà di base a quest'incanto definitivo, è di L. 37,605 90.

Avvertenze.

1. L'incanto si terrà colle formalità d'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2. L'incanto si aprirà nella cifra succitata, e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1/2 per cento, ossia di 50 centesimi ogni cento lire.

3. Per essere ammessi all'incanto, gli aspiranti al medesimo dovranno presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

4. Dovranno dare una cauzione provvisoria di L. 2500 in denaro o biglietti di Banca, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto; al deliberatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.

5. All'atto della stipulazione, che dovrà seguire immediatamente dopo la delibera, l'appaltatore dovrà rilasciare una cauzione di L. 4500, la quale potrà essere fatta in denaro, o biglietti di Banca od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al corso di Borsa, che si sarà verificato nel giorno precedente alla stipulazione; questa sarà restituita dopo la collaudazione dei lavori.

6. I lavori dovranno ultimarsi entro ottanta giorni naturali consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna, sotto la penale di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

7. I pagamenti in acconto saranno fatti in corso di lavoro, a norma dei regolamenti in vigore, in rate non minori di L. 8000.

8. L'esecuzione dei lavori deve essere fatta in conformità della perizia, del capitolato generale di conto dello Stato, del capitolato speciale, i quali trovansi ostensibili a chiunque presso questa segreteria in tutte le ore d'uffizio.

9. Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni, registro, bollo e tasse sono a carico dell'appaltatore.

10. Si procederà alla definitiva delibera, anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 22 agosto 1872.

4212 — *Per l'Ufficio di Prefettura:* Avv. PIANI.

STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della deliberazione consiliare del 22 agosto stante, il dì 17 del mese prossimo di settembre, a ore 10 antimeridiane, e giorni successivi occorrendo, sarà eseguita pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione Generale, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e di obbligazioni:

Nº 58 Cartelle di azioni
» 60 Cartelle di obbligazioni serie A
» 30 » » B
» 200 » » C
» 286 » » D
» 371 » » D

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 1º *gennaio* 1873;

Nº 8 Cartelle di obbligazioni serie A
» 24 » » B
» 25 » » C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 1º *gennaio* 1873, verranno rimborsate con lire 672 54 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale, e 172 54 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 46 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

Nº 39 *Cartelle di obbligazioni* dello *Imprestito* contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856;
» 19 Dette come sopra nel 1858;
» 46 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi il* 1º *marzo* 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai respettivi istrumenti ed al decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1º *marzo* 1873.

Firenze, li 24 agosto 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

3763

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Ottenutosi in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione deliberata nel giorno 3 agosto corrente, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 3 del p. v. settembre, alle ore 11 ant., in questo ufficio di prefettura e davanti il signor prefetto, si procederà al definitivo deliberamento dell'appalto delle opere di sistemazione dell'argine sinistro del Po nel territorio d'Isola Pescaroli, per la lunghezza di metri 3304 40.

L'asta è aperta sull'ottenuto ribasso del ventesimo in L. 51,610 18 restando ferme tutte le prescrizioni accennate nell'antecedente avviso in data 17 luglio p. p.

Cremona, 19 agosto 1872.

4248 — *Il Segretario:* G. Dott. VISTOLI.

P. N. 51701.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per esperimento definitivo.

Essendosi ricevuta in tempo utile la miglioria del sei per cento al prezzo di L. 1 50 per razione giornaliera di ciascuno dei cavalli delle guardie rurali, si deduce a pubblica notizia che ad un'ora pomeridiana del dì 29 agosto corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, le quali dovranno essere in diminuzione di L. 1 41 per ogni razione, residuate dopo la miglioria suddetta, ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 10 andante agosto, n. 49,029.

Dal Campidoglio, li 23 agosto 1872.

4241 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del 1º incanto, di cui in avviso d'asta del 1º agosto corr., nº 2 d'ordine, si notifica che nel giorno 31 volgente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico nº 2229, si procederà avanti al capo di detto ufficio, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la fornitura del

Pane da munizione per truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Padova.

Denominazione del lotto	LOCALITÀ COMPONENTI IL LOTTO	Prezzo d'asta per cadauna razione da gr. 735	Ammontare della cauzione
Padova . .	Provincia di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno ed Udine	Cent. 29	L. 5000 valore reale

Annotazione — Dal lotto suindicato s'intendono escluse le località nelle quali esistono panifici militari, e quelle altre in cui il pane venga spedito per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato nell'articolo 13 dei capitoli parziali d'onere.

L'impresa avrà la durata di un anno, a cominciare dal 1º ottobre 1872, per terminare con tutto il 30 settembre 1873.

L'obbligo di fornitura s'intenderà esteso in tutte le località componenti il lotto d'impresa, fatta eccezione di quelle che s'intendono escluse, come è più sopra indicato.

I capitoli d'appalto, generali e speciali, che debbono reggere detta impresa sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prestabilito prezzo della razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che sarà fissato dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Tali partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, firmati e prodotti in pieghi suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento ancorchè non si presenti che un solo partitante.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, decorribili dal mezzodì preciso del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali in somma eguale a quella sopraindicata; quale deposito verrà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Si avverte ad ogni buon fine che, venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà il deposito effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta ministeriale, e sieno corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di emolumento, di diritto, di cancelleria e di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale od in altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 20 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

4246

COMMISSARIATO GENERALE
Del terzo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 11 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento, a ciò delegato dal Ministero della marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della

Impresa del trasporto di n. 1350 piante di abete di proprietà della R. Marina dal bosco Cansiglio (ripartimento forestale di Vittorio) nel R. Arsenale Marittimo di Venezia, per la presuntiva somma di L. 64,483 38.

L'intiero trasporto del suddetto legname sarà fatto nel termine di giorni 120 a contare dal dì in cui il deliberatario avrà ricevuto regolare comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'uffizio del Commissariato generale di marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, od avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 6448 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della marina ed ai Commissariati generali del 1º e 2º dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni ventidue decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 800 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, li 20 agosto 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
ALBERTO SPIGLIATI.

4250

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del Pane, di cui nell'avviso d'asta del 30 luglio ultimo scorso, n. 32, qui sottodescritta, è stata in incanto d'oggi deliberata come appresso:

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo della razione pane da gr. 735	Ammontare della cauzione in valore reale	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire
Torino	Provincie di Torino e Cuneo	Cent. 29	L. 6,000 »	L. 11 06

Annotazioni. Non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 28 del volgente mese (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Torino, addì 23 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: A. Ceva di Nucetto.

4258

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista dei Foraggi di cui nell'avviso d'asta del 30 luglio, n. 33, qui sottodescritta, è stata in incanto d'oggi deliberata come appresso:

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Generi componenti la razione di foraggio	Prezzo d'incanto per ogni genere e per quintale	Ribasso offerto sui prezzi dei generi per ogni cento lire	Ammontare della cauzione per ogni lotto in val. reale
Torino . . .	Provincia di Torino, meno il circondario di Pinerolo ed il presidio della Venaria Reale . .	Avena . . .	L. 21	L. 9 069 pel lotto di Torino	L. 40,000
Pinerolo . .	Circondario di Pinerolo	Fieno	» 10	» 8 21 id. di Pinerolo	» 15,000
Venaria R.le	Presidio di Venaria Reale . . .	Paglia . . .	» 6	» 18 » id. di Venaria R.le	» 16,000
Cuneo . . .	Provincia di Cuneo			» 8 888 id. di Cuneo	» 25,000

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (ossia li fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 del volgente mese (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Torino, addì 23 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

4257

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 per 100.

Il signor Michele Bocca ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Genova col n. 1684*bis* di una cartella d'antica emissione portante il n. 410202 della rendita di L. 100, ivi depositata dal medesimo per essere cambiata in un'altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Michele Bocca il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4032 — La Direzione Generale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

(1ª *pubblicazione*).

I signor L. Mercalli, rappresentante interinale della Società Gonnesa Mining C.i Limited, avendo ottenuto con decreto Ministeriale in data 24 luglio 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera di Gutturu Pala, situata in territorio di Flumini Maggiore per minerale di piombo e zinco, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di esso minerale.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Gutturu Pala, compresa nel perimetro tracciato sul piano dell'ingegnere Carlo Marx con linee rosse, sfumate in giallo, e delimitata dai pilastri costrutti nei punti di confine, stati verificati, comprende una superficie di ettari 309, che ha per limite — est — una linea retta che, passando per la cima più elevata di *S'accoradroxiu* di *Pubusinu* e per il *cuccureddu de is frisus de sa terra de Sarbadori Marala*, si prolunga a nord fino al canale *de is sermentus*, ed a sud fino al *riu Maccioni*.

A sud ed ovest il *riu Maccioni*, dal limite est sopra indicato fino all'entrata di canale Figus, e quindi il riu di Gutturu Pala sino allo incontro del canale *de is sermentus*.

Al nord il canale *de is sermentus* fino allo incontro del limite est.

Cagliari, li 4 agosto 1872.

4188 — *Per il Prefetto:* RITO.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870 numero 5942, si rende pubblicamente noto, che la Corte Reale di appello di Firenze, prima sezione civile, con decreto de' due agosto andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in uno o più titoli al portatore con godimento in corso, il certificato di rendita cinque per cento di annue lire quattrocento sessanta, portante il numero 62672, rilasciato da Milano il tre febbraio 1870 ed intestato a favore - di Rosenquest Fedele Filippo fu Francesco per un terzo, o 7 ventunesimi - di Rosenquest Luigia-Eulalia-Costanza, e di Costanza-Adelaide del fu Enrico-Maria per un altro terzo o 7 ventunesimi in parti uguali - di Thoores Pietro-Francesco-Luigi, di Ippolito-Costante, di Luigia-Caterina, di Luigia-Clemenza-Enrichetta, e di Eugenio-Bartolommeo del fu Pier-Francesco, ognuno per un altro ventunesimo - di Thoores Ilario-Enrico, di Augusto-Pietro-Giuseppe, e di Enrichetta-Costanza del fu Giovan Maria *quondam* Pier-Francesco, per un altro ventunesimo in parte uguali - e di Thoores Carlo-Enrico del fu Francesco del *quondam* Francesco per l'ultimo ventunesimo, e a consegnare liberamente il certificato o certificati al portatore, unitamente al mandato di pagamento della rata semestrale di detta rendita scaduta dal 1º gennaio 1872 al 30 giugno p.º p.º a Luisa Chemery vedova Rosenquest; a Carlo-Costante Rosenquest; a Luigia-Eulalia-Costanza Rosenquest vedova Thoores in proprio e come madre dalle due sue figlie Giulia-Augusta-Maria, e Camilla-Emerenzia Thoores; a Costanza-Adelaide Rosenquest vedova in prime nozze di Francesco Thoores e in seconde nozze di Felice-Alfonso Bauwens; a Pietro-Luigi Thoores; a Giovanni Thoores; a Alfredo Thoores; a Rosalia Thoores; a Luisa-Caterina Thoores maritata a Tommaso Lefebure; a Ilario-Enrico Thoores; ad Augusto-Pietro-Giuseppe Thoores; ad Enrichetta-Costanza Thoores vedova in prime nozze di Alessio Tasseau maritata oggi a Giulio Demametz; a Carlo-Enrico Thoores; a Luisa-Enrichetta Thoores; a Luigi-Giuseppe-Benedetto Duhayon, e a Coralia Thoores, alcuni dei quali come proprietari originari per titolo di comunione legale, di successione testata o intestata e di nuova successione testata o intestata respettivamente, ondè se ne dividano l'importare secondo la rata del loro respettivo interesse, il tutto senza alcuna responsabilità della predetta Amministrazione del Debito Pubblico.

Firenze, 12 agosto 1872.

4090 — Dott. Gaetano Bartoli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice delegato;

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento delle tre rendite consolidate cinque per cento di cui nei tre certificati infradescritti:

1º Certificato n. 105595 e n. 51883 di posizione della rendita di lire 100;

2º Certificato n. 122385 e n. 72247 di posizione della rendita di lire 100;

3º Certificato n. 42031 e n. 65467 di posizione, della rendita di lire 200, creati colla legge 10 luglio 1861 ed intestati alla in ora defunta Delmastro Carlotta di Giovanni minore domiciliata in Ivrea sotto l'amministrazione del proprio padre; rilasciando due certificati della rendita cadauno di lire 100 da rimettersi l'uno al Delmastro Giovanni fu Giovanni; e l'altro alla Monaco Virginia fu Sebastiano, quali successori ciascuno della quarta parte nella eredità della predefunta loro figlia Carlotta, e due altri certificati della rendita di lire 100 caduno da inscriversi alli di costei fratelli minori Federico e Candido Delmastro di Giovanni, da ritirarsi questi dal padre quale loro legale rappresentante.

Ivrea, li 8 agosto 1872.

4019 — Girelli.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870 si rende noto, che sul ricorso sporto dalli signori Mortarotti Gaspare fu Gio. Battista residente in Torino, Porro Enrico fu Pietro e Derossi Antonietta fu Nicolao vedova del cav. Giovanni Domenico Mortarotti residenti in Vignale, il tribunale civile di Casale sotto la data 28 ultimo luglio rese decreto, con cui, ritenuto nei ricorrenti il diritto all'eredità morendo dismessa dal predetto cav. Mortarotti, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione in capo degli stessi ricorrenti del certificato di deposito n. 391, in data 5 giugno 1867, creazione del 26 di marzo 1849, rappresentato dai titoli al portatore nel medesimo in margine indicati, della rendita di lire 230 e intestato al nome ed a favore del sunominato Mortarotti cav. Giovanni Domenico fu Giovanni Battista domiciliato in Vignale.

Torino, 12 agosto 1872.

4042 — Avv. Giuseppe Ferrero, proc. c.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione de' diciannove luglio 1872 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dall'annua rendita di lire quattrocento sessantacinque iscritta a favore di Molinaro Paolo (1) fu Francesco, resultante dal certificato del 14 gennaio 1871, sotto il numero d'ordine 21933, e di posizione 42750, se ne distacchino lire cinquanta da intestarsi a Mestretti Filomena di Gennaro per l'usufrutto vita sua durante, ed in proprietà a Luigi, Filippo, e Giuseppe Molinaro fu Fortunato; Emmanuela Molinaro (2) fu Francesco; Francesco, Vincenzo, Luigi, Concetta, e Gaetano Molinaro fu Tommaso; Fortunata, Vincenza e Giovanna Molinaro fu Gaetano. E le rimanenti lire quattrocento quindici si fossero tramutate in cartelle al latore per adempiersi a quanto è stato prescritto con detta deliberazione.

Napoli, li 25 luglio 1872.

8775 — Giovanni Balatto, proc.

ESTRATTO. 3561

(2ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dell'articolo 23, secondo capoverso del Codice civile, si notifica che il tribunale civile e correzionale di Crema, con suo provvedimento del giorno 14 andante luglio, dichiarava ammissibile la domanda del signor Angelo Gervasoni diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del signor Leonardo Gervasoni di lui fratello, ed ordinava l'assunzione d'informazioni.

Crema, dalla cancelleria del R. tribunale 15 luglio 1872.

Il cancelliere
Ghiringhelli.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia per norma di chiunque possa avervi interesse, qualmente per parte di un tal Domenico Pagnani negoziante di fascetti si è girato un bono di lire mille duecento novanta per la fine del prossimo decembre, colla firma di Salvatore Giannetti.

Il sottoscritto pertanto avuto notizia di questo fatto, fin da ora protesta, e diffida chiunque, che detto bono di lire mille duecento novanta è falso, poichè dal Giannetti non si è mai firmato nessun bono, o effetto a favore del nominato Domenico Pagnani.

Roma, 24 agosto 1872.

4253 — Salvatore Giannetti.

NOTA PER ASSENZA. 4165

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 10 agosto corrente il tribunale civile sedente in Chiavari sulle istanze di Teresa e Gaetano fu Gio. Battista Mazzini e Catterina Cogorno vedova di detto Giambattista Mazzini residenti nella villa di Cogorno, pretura di Lavagna, dichiarò l'assenza di Giuseppe fu detto Giambattista Mazzini loro rispettivo figlio e fratello domiciliato in ultimo luogo a detto Cogorno.

Chiavari, 19 agosto 1872.

F. Questa, proc.

R. Tribunale Civile e Correzionale DI ROMA.

Ad istanza del N. U. signor marchese Giuseppe Vincentini fratello ed erede del marchese Girolamo, possidente che elegge il domicilio in Roma via della Dogana Vecchia, numero 18, nello studio legale del procuratore signor Francesco Lasagni dal quale è rappresentato,

Si cita il signor Sante Cecconi, d'incognito domicilio e dimora, a comparire nell'udienza del 19 settembre prossimo per sentir dichiarare che della somma depositata presso il Sacro Monte di Pietà dal signor Pietro Navona li 15 gennaro 1853 la parte di scudi trecentocinquanta è di proprietà dell'istante come dalla dichiarazione emessa dal Navona, ed a tale effetto ordinare che la detta somma venga dai ministri del Sacro Monte di Pietà di Roma consegnata all'istante emanando sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Roma, li 24 agosto 1872.

4237 — Vincenzo Vespasiani, usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto valendosi delle facoltà accordate dalle vigenti leggi, inibisce qualunque genere di caccia con archibugio o in qualsiasi altra maniera nella sua tenuta di Corliano, comune di Lastra a Signa, dichiarando di ritenere per contravventore chiunque fosse trovato in opposizione a tale divieto.

4014 — Giovanni Calosi.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti contemplati dagli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, numero 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il signor marchese D. Vincenzo Stanga di Cremona, rappresentato dal suo procuratore avvocato Davide Ravelli, residente in quella città, rende noto:

Che il Regio tribunale civile di Cremona con sentenza 18 aprile 1871, n. 5, registrata a quell'ufficio di registro, e passata in giudicato, in applicazione della legge 5 dicembre 1861 abolitiva dei vincoli feudali nelle Provincie Lombarde ha dichiarato sciolto il vincolo feudale dei due certificati nominativi 18 febbraio 1863, numeri 25684 e 25685 di annua rendita pubblica, l'uno di lire 45 e l'altro di lire 35, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati ai signori marchesi D. Vincenzo e D. Idelfonso Stanga in parti eguali colla annotazione del rispettivo vincolo a feudo, non che dell'assegno provvisorio nominativo numero 12544 per l'annualità di lire 2 53 annesso al suddetto certificato numero 25684, e dell'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di centesimi quaranta annesso al secondo certificato numero 25685, portanti amendue lo stesso vincolo feudale, ed essersi devoluta tutta l'ora menzionata rendita pubblica in piena proprietà per un terzo a ciascuno dei due intestati marchesi D. Vincenzo e D. Idelfonso Stanga, e per un terzo ai marchesi Giulio, Ferdinando ed Antonio figli del detto marchese D. Vincenzo Stanga; ed appartenere presentemente tutta l'anzidetta rendita anche per le rappresentanze ereditarie dell'ora defunto marchese D. Idelfonso Stanga per 6/12 (sei dodicesimi) in piena e libera proprietà del signor marchese D. Vincenzo Stanga, per 2/12 (due dodicesimi) in piena e libera proprietà della di lui madre signora Brigida Bolognini vedova Stanga, e per 4/12 (quattro dodicesimi) in proprietà in parti eguali ai di lui figli Giulio maggiorenne, e Ferdinando ed Antonio minori col vincolo d'usufrutto su questi quattro dodicesimi in favore del rispettivo loro genitore D. Vincenzo Stanga vita sua durante; ed essere facoltativo a ciascuno di essi di far seguire sul Gran Libro del Debito Pubblico la cancellazione della tutt'ora sussistentevi annotazione del vincolo feudale, non che il trasporto in propria testa degli anzidetti certificati di rendita pubblica, ed annessi assegni provvisori a norma delle anzidette rispettive loro quote, libera e sciolta da qualsiasi vincolo feudale.

4239 — Avv. Davide Ravelli.

ESPERIMENTO D'ASTA

A SECONDO RIBASSO.

Ad istanza del signor avvocato Tito Rebosa, curatore dell'eredità giacente di Angelo Tosi, nell'udienza del 28 settembre, innanzi la prima sezione del Regio tribunale civile di Roma, sarà rinnovato l'incanto a secondo ribasso dei due fondi appresso descritti e spettanti a detta eredità:

1º Lotto. — Fabbricato in Roma in piazza Santa Maria in Campo Marzo, numero 7-A, 8 e 9, e via della Stelletta, numero 18, sul prezzo di lire 14,556, centesimi 90 1/2;

2º Lotto. — Canneto fuori di Porta del Popolo, in contrada Acquatraversa, dell'estensione di tavole 3, C.mi 39, per il prezzo di lire 1626, M.mi 723. 4227

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che dietro apposito ricorso il tribunale civile di Genova con decreto 23 luglio 1872 dichiarò cessato l'usufrutto di cui nel rogito Besio del due giugno 1868, e mandò quindi a cancellarsi la relativa annotazione sul certificato numero 124377, fattavi a pro della ora fu Livia o Lilla Bacigalupi vedova Solari per lire cinquanta di rendita; dichiarò spettare esclusivamente la proprietà di tal rendita a Maria, Paola, Stefano, Daniele, Giovanni e Giovanna fratelli e sorelle Solari fu Pietro; autorizzò quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere allo svincolo di detta rendita di lire cinquanta (certificato numero 124,377), ed al tramutamento della stessa in altrettanta rendita al portatore, ed alla libera consegna delle relative cartelle o cartella alla ricorrente Teresa Massa vedova di Pietro Solari ai nomi di cui in detti ricorso e decreto esistenti e visibili nella cancelleria del prefato tribunale, tenendo in disparte ed a conto di chi spetta gl'interessi decorsi dal 1º luglio al 5 agosto 1871.

Genova, 27 luglio 1872.

4225 — C. Morro, caus.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.